

che è accaduto nella stampa di questo bilancio. Nella relazione venne indicato che la somma totale di aumento verificato in tutto il 1850 e verificabile nel 1851 era di lire 4980: al contrario è di lire 5350, la quale somma produce una variazione nei calcoli, che dà per risultato la somma di lire 65,347 80, che sarebbe da sostituire a quella proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la somma proposta dalla Commissione di lire 65,347 80.

FAGNANI. Domando la parola.

Osservo dalla categoria che or cade in discussione, che vi sono tre cifre che compongono la somma bilanciata, l'una di lire 18,900, che ha rapporto all'Università di Genova, una seconda di lire 5922 80, relativa all'Università di Cagliari, ed una di lire 3460 che si riferisce a quella di Sassari.

A me sembra che nessuna necessità vi possa essere a che avvocati, medici, matematici, teologi, ecc., siano laureati nella parte del paese nella quale sono nati.

Quando un paese ha corrisposto nella più ampia e più completa maniera che sia possibile di fare a che, chi vuole e chi merita, trovi un istituto in cui raggiungere i più alti gradi del sapere a cui si vuol dedicare: quando il paese ha procacciato che siano in questo unico istituto radunate (a non esservene una mancante) tutte le cattedre d'insegnamento che abbraccino le universi discipline dell'umano sapere, il paese ha pienamente adempito alle esigenze di che erano in diritto tutti i cittadini; non vi può più essere nè ragione di volere, nè possibilità di ottenere che altri simili e non meno completi istituti si ripetano sui diversi punti d'un medesimo Stato.

Se la dimanda di queste repliche d'una stessa istituzione nello stesso paese di sì poca estensione, come è appunto l'insieme dei nostri Stati, massime coll'aiuto dei piroscafi e delle strade di ferro, che potremo procurare a quanto miglior mercato sia possibile; e la domanda, dico, di queste repliche di istituzioni in sì piccolo paese non fosse contrastato dalla spesa occorrente, poco o nulla al certo vi sarebbe da opporre. Ma, ove si voglia, come pur si deve, dar retta all'economia che ci preme per una parte, e per l'altra alla sufficienza d'una sola, ma veramente completa, di queste supreme istituzioni d'insegnamento od Università, non vi è assolutamente ragione di voler insistere ad aggravare i contribuenti dello Stato per mantenerne quattro; basta una.

Sia in ogni comune istruzione, e tecnica elementare o primaria; in ogni provincia istruzione, e tecnica superiore e secondaria. Siano in ogni provincia posti destinati per mandare gratuitamente agli studi universitari quei pochi eletti che abbiano dato prova di meritarlo, e sarà per tal modo provveduto e pienamente adempito allo scopo primario della nazione, colla seconda, e non meno importante meta rag-

giunta, dell'economia di mezzo milione all'incirca, come vedremo.

Per queste ragioni, riservandomi a votare per la soppressione delle tre Università sovrabbondanti che sono nello Stato, propongo fin d'ora la soppressione della parte della categoria nona, la quale riguarda le Università di Genova, di Cagliari e di Sassari, e che ascende in tutto alla somma di lire 26,282 80.

ELENA. Domando la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Perdoni; prima la parola è al signor relatore.

DEMARIA, relatore. Il signor deputato Fagnani ha sollevata la più grave questione che si possa agitare relativamente all'ordinamento dell'istruzione pubblica. Certamente sarà da esaminare, se nella estensione del nostro Stato si debba conservare un numero di Università superiore a quello di altre nazioni molto più vaste che non è la nostra, ma frattanto può scorgersi di leggieri, che questo non è il luogo di entrare in questa questione, che assorbirebbe molte sedute; non potendosi dunque discutere su quest'argomento, non si può votare intorno alla soppressione nè al mantenimento delle spese assegnate al servizio nelle varie università dello Stato.

Quindi certamente la Camera non vorrà col suo voto sulla proposta del deputato Fagnani pregiudicare la questione, ed in conseguenza io domando che sia rigettata.

GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica. Domando la parola.

Io mi associo interamente alle conclusioni del relatore.

Una voce a sinistra. Si vedà prima se la proposta è appoggiata.

PRESIDENTE. Prima il ministro ha la parola, e poi si vedrà.

GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica. Io mi associo vivamente e francamente alle parole dette dal relatore della Commissione; le Università dello Stato hanno attualmente un'esistenza legale, alla quale non è da toccare senza grandi e mature ponderazioni. Epperò respingo come inopportuna la proposta fatta dal deputato Fagnani.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Fagnani è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(È adottata.)

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della discussione del bilancio passivo dell'istruzione pubblica.